

COMUNITA' PASTORALE  
MADONNA dell'AIUTO  
Diocesi di Milano

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 16 settembre alle ore 20,45 presso l'oratorio San Carlo si è riunito il Consiglio Pastorale della comunità con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Parroco sul tempo vissuto e situazione pastorale della comunità
2. Il consigliare della Chiesa
3. Suggerimenti per i prossimi incontri
  - 1° possibili incontri di preparazione e formazione del Consiglio Pastorale
  - 2° incontro col nuovo Vicario di zona
  - 3° status questione Istituto De Amicis ospite Oratorio
  - 4° varie ed eventuali

Sono tutti presenti tranne il consigliere Gianolzo Gabriele.

Dopo la preghiera, Anna Meroni, moderatrice ha riassunto come si svolgeranno le riunioni, vengono accolti nuovi argomenti nell'ordine del giorno riguardante la comunicazione di Daniela Lovati e la richiesta al Diacono di informazione sulla situazione degli immigrati nel nostro paese.

Prende la parola Don Ambrogio e chiede di invertire il primo e secondo punto dell'ordine del giorno con la lettura e spiegazione dello "strumento di riflessioni per i nuovi consiglieri" partendo dal Sinodo 47° (per chi non lo conoscesse può scaricarlo dal portale della Diocesi). Il Sinodo Diocesano è una assemblea legislativa della Diocesi con a capo il Vescovo, si ritrova periodicamente. L'ultimo si è tenuto nel '87. Nel Sinodo si raccolgono le norme e le leggi e le indicazioni per il vivere nella Chiesa Milanese. Sinodo vuol dire riunione, camminare insieme.

Un momento significativo della partecipazione all'azione pastorale della Parrocchia si realizza anche mediante il consigliare nella Chiesa in vista del comune discernimento per il servizio al Vangelo. Il consigliare nella Chiesa non è un optional ma è necessario per il cammino da compiere e per le scelte pastorali.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e nel settore economico e per la sua specificità il Consiglio Parrocchiale per gli affari Economici sono un ambito della collaborazione tra presbiteri diaconi consacrati e laici ed è uno strumento ecclesiale la cui natura deriva dal diritto dovere di tutti i battezzati di partecipare responsabilmente alla vita della comunità ed alla visione della Chiesa come comunione. Il consiglio Pastorale in una corretta visione di Chiesa ha un duplice significato; da una parte rappresenta l'immagine della fraternità non a caso si preferisce che il presidente (quasi sempre il Parroco) non sia lui a guidare la serata ma sia il moderatore e il presidente prenda anche lui la parola avendola dal moderatore e allo stesso modo gli altri non intervengano nella foga della polemica o della discussione ma siccome è un tentativo di andare avanti fraternamente si ascolta quello che parla e se si vuole intervenire lo si faccia intervenendo sul problema.

Dall'altra parte ed è il secondo fondamento esso stesso costituisce lo strumento della decisione comune pastorale. Il Consiglio Pastorale è l'organo principale della conduzione della Chiesa locale. Una riprova è che quando in passato il Vescovo veniva in visita alla comunità, dopo aver celebrato per tutti incontrava i consiglieri come parte qualificata e significativa della comunità. Dove il ministero della presidenza che è proprio del Parroco e resta in capo a lui unita alla corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Il Consiglio Pastorale quindi è realmente un soggetto unitario delle decisioni per la vita della unità, sia pure con la presenza diversificata del Parroco e degli altri fedeli perché non è un organismo puramente democratico ma un organismo che utilizza l'espressione del popolo e il suo punto di vista. Il Parroco però

non deve considerare il parere unanime del consiglio come se fosse una cosa inutile, ma dovrà motivare presso il Vicario Episcopale un suo andare contro una decisione del consiglio.

Questo è importante!

E' quindi possibile definire il Consiglio Pastorale Organo Consultivo in termini soltanto logici e se la consultività viene interpretata non secondo il linguaggio comune ma nel giusto senso ecclesiale. I fedeli in ragione della loro incorporazione alla Chiesa sono abilitati a partecipare realmente alla comunità. Perciò il loro apporto è prezioso e necessario. Il Parroco che presiede deve proporre una sintesi armonica fra le differenti posizioni esercitando la sua funzione e responsabilità di servizio. Infine un buon funzionamento del consiglio Pastorale non può pendere esclusivamente dai meccanismi istituzionali ma esige una coscienza ecclesiale da parte dei suoi membri uno stile di comunicazione e la comune convergenza sul progetto pastorale che è dato dal testo che il consiglio pastorale si è dato sempre in armonia col progetto pastorale del Vescovo. Una buona presidenza richiede al Parroco qualità come la disponibilità all'ascolto, la finezza nel discernimento, la pazienza nella relazione. La cura per il bene comune domanda a tutti l'attitudine al dialogo l'argomentazione delle proposte la familiarità con il Vangelo e anche con la dottrina e la disciplina ecclesiastica.

Con la segreteria ci ritroveremo dopo ogni riunione per elaborare e preparare l'ordine del giorno della riunione seguente.

Vi si chiede freschezza ed anche impegno e bisogna studiare non solo leggere il materiale che viene fornito onde evitare che la scarsità di interventi non sia scarso interesse ma scarsa preparazione.

E' anche richiesta la necessità di una formazione assidua per coltivare la sensibilità ad un lavoro comune. Possiamo dire che un consiglio pastorale corrisponde ad una strategia per coinvolgere i laici, è uno strumento teologico.

Precisiamo che la Trinità è parte importante della nostra vita religiosa, siamo cristocentrici ma il nostro Dio è un Dio Trinitario come la verità del nostro cristianesimo, come aveva detto Gesù dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro. Per questo sarebbe bello essere particolarmente dediti alla preghiera allo Spirito Santo.

La nostra comunità quando ha dovuto scegliere il suo nome ha fatto una votazione fra due scelte e ha vinto la Madonna dell'aiuto. E' lo Spirito che ci guida alla verità, e la verità è il volto di Cristo che si è fatto carne ed è entrato nella nostra vicenda storica, non viene da noi la verità ma non è raggiungibile senza di noi. Si suggerisce la lettura di un grande libro di Vittorio Missori "Ipotesi su Gesù"

Il nostro confrontarci è un atto di fede, ci fidiamo e ci aggrappiamo alla promessa del Signore che non ci lascia mai soli e che nell'oggi dello Spirito Santo ci guiderà alla verità tutta intera. E' un cammino, un cammino di grazia e di verità. Ecco cos'è allora il Consiglio Pastorale è una porzione qualificata del popolo santo di Dio che vive a Gorgonzola, popolo definito da Pietro come stirpe eletta.

La prima caratteristica che dovrebbe avere un membro del consiglio è quella di essere uomo/donna/giovane capace di ascolto di Dio, della Chiesa, del fratello e di stupirsi di tutte le cose che va scoprendo. Mi auguro di avere momenti particolari come è stata la Messa di saluto di Don Emiliano.

A questo punto sono aperti gli interventi:

Mauro, apre gli interventi dicendo che la finalità del ritrovarsi è discernere insieme per gustarsi il Vangelo essere al suo servizio e diffonderlo. Riuscire tra noi a creare qualcosa insieme partendo dalla conoscenza per arrivare alla comune convergenza e al confronto. Lasciandoci guidare da Dio perché il Consiglio Pastorale sia vissuto.

Sara, non conoscendo il progetto pastorale ritiene come prima necessità una conoscenza approfondita delle finalità del Consiglio Pastorale e non sapeva che non fosse facoltativo

Don Carlo Confalonieri fa l'augurio che ci sia un desiderio oltre a tutto quello che abbiamo ascoltato di custodire in contemporanea "il tutto e il frammento" e il gusto di ogni decisione

Laura pensa che la verità non viene da noi ma non è sempre in noi e che la vera caratteristica è essere capaci di ascolto e, ascoltando viene la voglia secondo le possibilità mettersi a disposizione per una crescita della comunità.

Alfredo si domanda perché sia qui, per continuare il cammino della fede che ci aiuta a crescere. Se ci riusciremo sarà una crescita per tutti noi, nelle nostre famiglie e nella comunità

Davide riflette che nella misura in cui uno ama la Chiesa e cambia, fa cambiare gli altri.

Giuseppe ricollegando quanto già detto dichiara un sentimento di meraviglia e ignoranza. Desidererebbe che il CP si occupasse anche di cose esterne al paese come entità attiva sia sotto il punto di vista ecclesiale sociale e politico

Don Ambrogio propone incontri alle 19,30 oppure di farsi promotore dell'urgenza di alcune tematiche ed interrogarsi se la comunità abbia gli strumenti per svilupparla e in mancanza informarsi. Trovare dei momenti di catechesi.

Luca essendo giovane ha una visione più giovane e pratica, propone un avvicinamento alla fascia giovanile anche per poterli aiutare nella vita quotidiana

Gianni è orgoglioso di essere cristiano, la nostra religione è l'unica che ha la Trinità e riconosce la presenza di un Dio che è sceso verso di noi

Giuliana propone di fare una giornata di studio quando è necessario approfondire gli argomenti e rispetto alle situazioni

Riprendiamo dopo gli interventi con la relazione di Don Ambrogio sulla situazione della comunità da maggio ad oggi, Il periodo estivo è stato importante per la realtà dei due oratori e il grosso elemento è stato il trasferimento di Don Emiliano. Modifica la situazione attuale della presenza dei Sacerdoti ma non abbiamo paura, si vive in serenità, viene spiegata la motivazione della creazione della Comunità con la nomina di un responsabile che è quasi sempre il Parroco per un periodo di nove anni. Il responsabile dei due oratori sarà uno solo. Ci saranno dei cambiamenti per la diminuzione dei preti e i laici dovranno diventare sempre più corresponsabili. Le due comunità devono vivere della loro vita che hanno, anche se i due oratori dovranno fare molte più cose insieme come ad esempio l'oratorio feriale di quest'anno. Dovranno anche essere soppresse delle Messe considerando anche gli esercizi spirituali e le assenze.

Il secondo punto dell'ordine, l'incontro col nuovo Vicario non si sa nulla Mentre per i possibili incontri di formazione, cioè fare incontri più prolungati, oppure due serate consecutive, oppure delle domeniche pomeriggio, oppure prima di ogni consiglio usare un quarto d'ora di formazione.

Enrico propone di inviare per mail i verbali degli anni precedenti.

Altro argomento è l'affittanza del liceo S. Agostino. anni fa la proposta del Parroco è stata quella di disdettare, ma il consiglio non l'ha accettata per un problema economico, nonostante le dimostranze di Don Carlo abbiamo accettato le loro richieste degli anni precedenti. Quest'anno veniva richiesta una nuova aula, il problema che si intendeva portare in consiglio si è risolto concedendo l'uso di due bagni inutilizzati, che verranno modificati a loro spese. Abbiamo modificato il contratto aumentando di quanto concesso precedentemente. Anche se la presenza di una scuola nell'oratorio porta dei disagi

Il Consiglio dovrà indicare anche tre membri del consiglio economico.

Si passa poi alle varie che riguardano la presentazione del libro di Daniela Lovati relativo alla vita di Padre Daniele Lattuada che si terrà sabato 10 ottobre presso il Centro Intergenerazionale, mentre la S.Messa in commemorazione del decimo anniversario della morte si celebrerà venerdì 25 settembre alle ore 20,45.

L'altro argomento richiesto da Anna Meroni riguarda l'ospitalità della nostra città relativamente alla presenza degli immigrati. Nessuno per ora ha risposto all'invito sia del Papa che di Don Ambrogio, solo una coppia di parrocchiani si è detta disposta ad un incontro, mentre il sindaco è disponibile per uno scambio di idee la prossima settimana. L'invito è rivolto alla città anche perché sia la Caritas che la comunità pastorale già gestiscono le case di accoglienza. La questione è complessa, perché è gestita dalla Prefettura. A nostro carico ci sarebbe solo l'animazione degli ospiti e l'inserimento nella nostra città. Comunque gli attuali ospiti

dell'albergo cittadino sono già seguiti dai responsabili delle case di accoglienza e frequentano la nostra scuola per stranieri. Comunque occuparli con le attuali leggi è impossibile. Argomento che sarà da approfondire nel prossimo consiglio.

Sabato 3 ottobre si reciterà in SS .Protasio e Gervasio la preghiera per il Sinodo alle 20,45.

Alle 23 non essendo altro da discutere si chiude la riunione con la recita dell'Ave Maria e la benedizione.